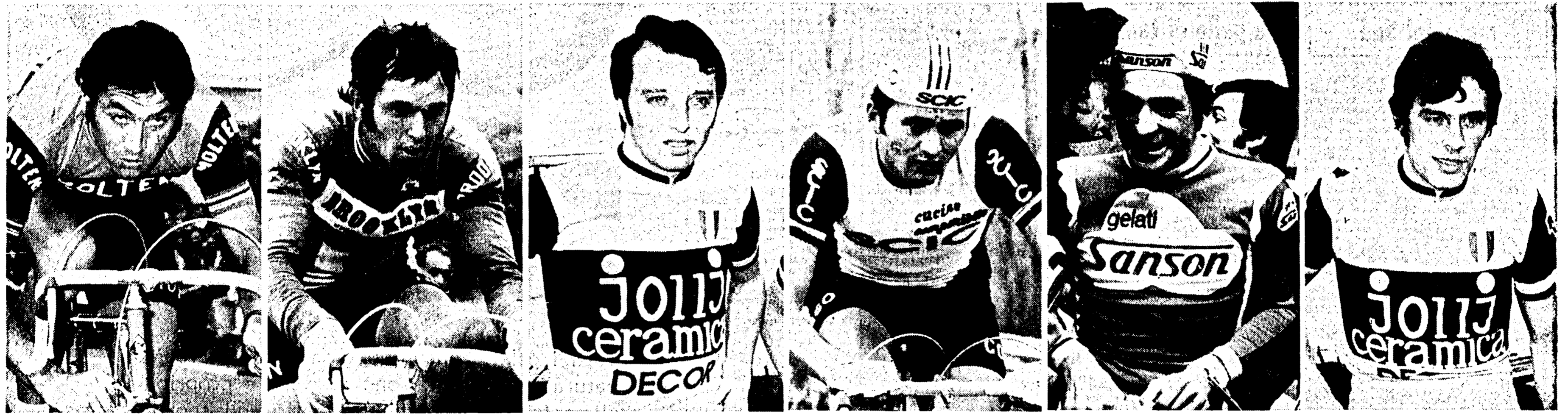
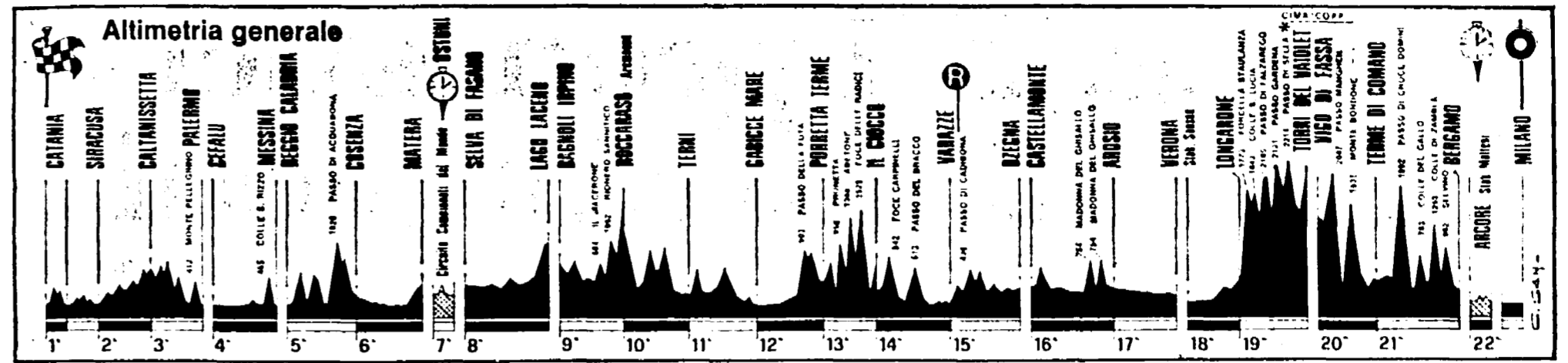


Dal 21 maggio al 12 giugno il grande ciclismo impegnato nella cinquantanovesima edizione del Giro d'Italia

Baronchelli, Moser Bertoglio e Battaglin per battere Merckx



Merckx, De Vlaeminck, Bertoglio, Baronchelli, Moser e Battaglin: da questo sestetto (che presentiamo da sinistra a destra) dovrebbe uscire il vincitore del prossimo Giro d'Italia.

ANCHE DE VLAEMINCK TRA I FAVORITI DI UNA CORSA PIENA DI TRABOCCHETTI

Il grande ciclismo è convocato per giovedì prossimo a Catania, sede di partenza del cinquantanovesimo Giro d'Italia. Il giorno dopo scaterà l'operazione "Torriani" che dal 21 maggio al 12 giugno porterà la carovana a un viaggio molto impegnativo, un viaggio lungo 4.139 chilometri con partenza dall'estrema punta dello stivale e arrivo a Milano, davanti alle guglie del Duomo. Tut-

to sembra difficile, complicato: al caldo del Sud, le 28 salite, un dislivello altimetrico mai raggiunto (circa 20.000 metri), una cavalcata dolomitica con una vetta inedita e proibitiva (le Torri del Vaolet) a cavallo di stradi- ne bianche, sassose; tre conclusioni in montagna (ma in realtà con Lago Laveno saranno quattro) e ostacoli a non finire nel quadro delle tre settimane di competizione.

Per dirne una, la penultima delle ventidue tappe, la Terme di Comano-Bergamo, è stata definita ubriacante da chi l'ha provata, e ci troveremo alla vigilia di una cronometro ondulata, sicché questo Giro di 24 traguardi (contando le doppie frazioni) e con una sola giornata di riposo, potrebbe rimanere incerto fino all'ultima pedalata. Una prospettiva entusiasmante, a quanto pare, ma chi vede più in là del proprio naso, chi sostiene gli interessi generali del ciclismo, chi guarda ai massacrati di un Tour vicinissimo al Giro, non può convalidare la «operazione Torriani». In questo inserto, il dottor Bertini (medico di Gimondi) avverte che i corridori non hanno la pelle di tamburo. Giusto, giustissimo. I corridori, riuniti in una categoria di

organizzata, incapace di discutere i tempi di lavoro in una ragionevole dialettica dei doveri e dei diritti (non si tratta di rivoluzionare il mondo, si tratta di salvaguardare salute e spettacolo), potrebbero usare l'arma di sempre e dar vita a fasi stanche, morte, e episodi in antitesi coi valori della battaglia. E allora sarebbero serviti di barba e capelli i promotori e i sottoscrittori del ciclismo

paure, altrimenti Merckx dormirà fra due guanciali. L'attesa maggiore è per Baronchelli e Moser. Il tracciato favorisce più il lombardo che il trentino. Il lombardo che è nel cuore di Ernesto Colnago dispone inoltre di lungomentieri e gregari ben dotati: un Panizza, e un Rieumori, ad esempio, sono in grado di preparargli il terreno in montagna, di permettere a Giovanbattista Baronchelli di spiccare il volo, e non è poco. Il resto, l'azione importante, impetuosa, sarà compito del capitano, e il nocciolo della questione, per Baronchelli, sta nei suoi mezzi di fondista. Mezzi equivalenti

alla conquista dello spazio decisivo? Ecco il dilemma. Chiaro: se trionfa Baronchelli si cambia disco, termina un'epoca, nasce un fior di campione.

Francesco Moser teme le grandi altitudini, però in lui c'è una tenacia, c'è un temperamento di vaste dimensioni. Il trentino sarà un grosso protagonista. Scommettiamolo. E Bertoglio? E Battaglin? Il sorprendente vincitore del Giro '75 ha l'handicap di una influenza appena smaltita, l'handicap di iniziare la disputa per la maglia rosa con le gambe molli. Il banco di prova di Bertoglio è la Sicilia: superando con profitto

questo esame, Fausto guadagnerà fiducia, tranquillità e sicurezza. Battaglin è un eccellente scattista, uno scalatore da imprese solitarie, ma rimane il dubbio della regolarità, della resistenza, della tenuta. E tuttavia, il signor Merckx non potrà sventolare nessuno dei quattro italiani: a turno, o insieme, tutti e quattro possono mettergli il bastone fra le ruote.

E' opinione generale che il vincitore del prossimo Giro d'Italia uscirà da un sestetto che completiamo subito con De Vlaeminck, concedendo al flammingo notevoli possibilità. Sino allo scorso anno, Roger mirava a collezionare successi parziali, adesso è d'accordo con Criobori, d'accordo di avere come obiettivo il primato della classifica. Il vecchio Gimondi è escluso dal gioco? Forse sì, forse no. Ricordiamo il De Muynck (un socio di De Vlaeminck) che ha sbalordito in Romania, non dimentichiamo gli spagnoli e ci prepariamo a scoprire elementi che oggi sembrano oscurati dalle grandi stelle.

Il Giro è un'avventura di gente che fatica in bicicletta. Buona fortuna.

Gino Sala

al di sopra di tutti

perfetti
IL NOME DELLA QUALITÀ

BROOKLYN
SPEARMINT
CHEWING GUM

BROOKLYN ti dà il "gusto-lungo" con la sua qualità dovuta a una accurata scelta delle gomme naturali più pregiate. E con BROOKLYN puoi scegliere fra tanti fantastici gusti!

Vai giovane, vai forte,
vai BROOKLYN.

l'Unità

dedica un inserto al 59° Giro ciclistico d'Italia con una panoramica delle squadre, i pronostici firmati dai campioni, le osservazioni del c.t. Martini e del dottor Bertini, ricordi del passato ed altri temi di ieri e di oggi.

Dal 21 maggio al 12 giugno, fatti, storie, episodi e retroscena della corsa per la maglia rosa vi saranno descritti nei servizi del nostro inviato GINO SALA.

IL GRUPPO SPORTIVO

Bianchi-Campagnolo

partecipa al 59° GIRO D'ITALIA
con le prestigiose
BICICLETTE

Bianchi

La F.I.V. E. BIANCHI ricorda agli sportivi la completa gamma della sua produzione di biciclette corsa, sport, viaggio, pieghevoli e ragazzo

Concessionari in ITALIA e in tutti i Paesi EUROPEI

F.I.V. EDOARDO BIANCHI s.p.a.
TREVIGLIO (BG) - Casella Postale 17/2